

AFOL Monza e Brianza
Agenzia Formazione Orientamento Lavoro

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
CFP "GIUSEPPE TERRAGNI"
Via Tre Venezie 62 – 20821 Meda (MB)



C.F.P.

Giuseppe Terragni

Meda

**PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

D. Lgs. 81/08

Data: 20/08/2020

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP "Giuseppe Terragni"	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 2 di 31

INDICE DEL DOCUMENTO

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE	4
<i>PREMESSA</i>	4
<i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO LAVORATIVO</i>	4
<i>IMPIANTI E MACCHINARI UTILIZZATI</i>	8
<i>AFFOLLAMENTI PREVEDIBILI</i>	8
<i>MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI</i>	8
<i>SISTEMA DI VIE DI USCITA</i>	8
GESTIONE DELLA SICUREZZA	9
<i>SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO</i>	9
GENERALITA'	9
SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	9
<i>Segnali di divieto</i>	9
<i>Segnali di avvertimento</i>	9
<i>Segnali di salvataggio o di soccorso</i>	10
<i>CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO</i>	10
<i>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI</i>	10
<i>PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE</i>	11
<i>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE</i>	11
<i>NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA</i>	11
DIVIETI E LIMITAZIONI	11
SQUADRA ANTINCENDIO.....	11
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	11
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	12
<i>PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE</i>	12
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO	12
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE	13
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE	13
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE	13
<i>PUNTO 2 – ALLARME</i>	14
PUNTO DI RACCOLTA	14
<i>PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO</i>	15
<i>PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI</i>	16
UBICAZIONE	16
UTILIZZO	16
<i>PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA</i>	18
<i>PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA</i>	19
<i>PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE</i>	19
PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI.....	20
<i>DESIGNAZIONE NOMINATIVI</i>	20
<i>MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI</i>	21
LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	24
MODALITÀ DI EVACUAZIONE.....	24
LE CHIAMATE DI SOCCORSO.....	25
POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO	26
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI	27
<i>SCHEDA ESTINTORI</i>	28
ALLEGATO 1: PLANIMETRIE CON PRESIDANTI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA.....	30

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 3 di 31

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 10.3.1998 – D. Lgs. n. 81 del 9.4.2008)

Elenco delle revisioni		
Revisione	Data	Sintesi delle modifiche
2020_01	20/08/2020	Prima edizione

ENTE **AFOL Monza e Brianza – CFP “Giuseppe Terragni”**

COMUNE DI Meda

PROVINCIA Monza e Brianza

INDIRIZZO Via Tre Venezie 62

Redatto da AP Group Srl – Corso Genova 57/A – 27029 Vigevano (PV)



AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 4 di 31

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente Piano di Emergenza Interno in relazione ai luoghi di lavoro del **Centro di Formazione Professionale “Giuseppe Terragni” di Meda, via Tre Venezie 62**, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

1. **salvaguardare le vite umane**
2. **proteggere i beni aziendali**
3. **tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Almeno una volta nel corso dell'anno dovranno essere eseguite prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Responsabile delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO LAVORATIVO

Di seguito, la suddivisione in aree omogenee della scuola, con descrizione delle destinazioni d'uso:

Area esterna

Lavoratori addetti

solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Trattasi del giardino perimetrale di tutta la struttura e dei servizi tecnologici quali locale compressori, centrale termica, cabina di trasformazione di energia elettrica, ed impianti di aspirazione e raccolta scarti di lavorazione.

Area esterna

Centrale termica

Lavoratori addetti

nessuno

Descrizione e classificazione

Trattasi della centrale termica dove l'accesso è consentito solo a personale esterno della ditta adibita alla gestione del calore.

Area esterna

Deposito legname di consumo

Lavoratori addetti

Solo all'occorrenza e personale autorizzato

Descrizione e classificazione

Presente area adibita allo stoccaggio di tavolati di legno semilavorato; le attività di stoccaggio vengono effettuate direttamente dal fornitore; i docenti si occupano della gestione del magazzino attraverso il prelievo/movimentazione manuale dei tavolati.

Area esterna

Impianti aspirazione e captazione polveri legno

Lavoratori addetti

Solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Lab. restauro: presente un impianto di filtraggio dell'aria centralizzato con due sacchi adibiti alla raccolta del truciolo.

Lab. ebanisteria: presente impianto centralizzato all'interno di locale dedicato con unità esterna di stoccaggio e raccolta del truciolo e delle polveri di legno.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 5 di 31

Area esterna

Locale compressori

Lavoratori addetti

Nessuno

Descrizione e classificazione

Il locale compressori risulta essere segregato e l'accesso consentito solo a personale autorizzato.

Area esterna

Locale di verniciatura e carteggio

Lavoratori addetti

Solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Il complesso di verniciatura è composto da tre locali distinti e comunicanti tra loro aventi dimensioni di circa 10400x5150x4185 mm. La cabina in oggetto è del tipo a secco frontale. Il sistema di immissione aria è del tipo plenum a soffitto con filtri. Il locale in oggetto è inoltre corredato di tettoia di copertura in FE e verniciato con pannelli di rivestimento coibentati con schiuma poliuretana PUR e pluviali per lo scarico delle acque piovane. L'ambiente è completo di porta di accesso, oblo di controllo e ispezione ed un adeguato sistema di illuminazione interno. Le porte di separazione dei locali risultano di tipo scorrevole. Tutto l'impianto elettrico risulta conforme alle norme CEI, DM 37/08 e direttiva ATEX.

La camera di verniciatura a spruzzo utilizza esclusivamente vernici base acqua.

Per quanto riguarda le specifiche tecniche dell'impianto si rimanda alla relazione tecnica redatta da Mauri Macchine.

Piano terra

Lavoratori addetti

Descrizione e classificazione

Al piano terra risultano essere dislocati gli uffici, uno spazio comune adibito all'esposizione di mobili; aule didattiche e di laboratorio ed un'uscita verso un giardino interno adibito alla ricreazione.

La struttura risulta essere stata ultimata nel 2005 / 2006 e risponde ai requisiti minimi di legge.

Piano terra

Uffici direzionali afol

Lavoratori addetti

circa 15 addetti

Descrizione e classificazione

All'interno degli uffici che risultano adeguatamente illuminati ed areati, gli addetti effettuano attività di tipo amministrativo.

Gli uffici sono organizzati secondo le seguenti funzioni:

Ufficio acquisti
 Ufficio contabilità
 Ufficio del personale
 Ufficio Contratti
 Ufficio didattico
 Segreteria generale
 Direttore generale
 Amministratore unico
 Direttore area lavoro
 Direttore amministrativo
 Responsabile CFP
 Direttore area formazione
 Direttore area lavoro

Piano terra

Aule didattiche

Lavoratori addetti

solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

All'interno delle aule vengono effettuate attività di didattica di tipo teorico.

Presente un'adeguata illuminazione ed areazione dei locali.

All'interno delle aule sono presenti computer; LIM ; video proiettori, ecc....

Si segnala un aumento del numero di aule didattiche.

Piano terra

Aule informatiche

Lavoratori addetti

solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Trattasi delle due aule informatiche; all'interno risulta essere presente una adeguata illuminazione ed areazione dei locali; presenti personal computer e scrivanie.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 6 di 31

Piano terra

Deposito / archivio

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Trattasi di un locale adibito all'archivio e stoccaggio di manufatti, faldoni cartacei, attrezzature d'ufficio. Presenti scaffalature.

Piano terra

Deposito sostanze chimiche

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

All'interno del laboratorio di restauro è presente un'area segregata dove vengono stoccati i prodotti chimici.

Piano terra

Laboratorio di sartoria / tappezzeria

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Trattasi del laboratorio adibito alla ricopertura ed imbottitura di manufatti in genere ed alle operazioni di taglio e cucito per abbigliamento attraverso utilizzo di macchine da cucire. Il locale, che risulta essere ben illuminato ed areato, è dotato di un soppalco adibito a deposito temporaneo di semilavorati. Si segnala che il laboratorio di sartoria risulta essere stato introdotto nel 2013.

Piano terra

Laboratorio diagnostica

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Trattasi del locale adibito alla diagnostica di manufatti in legno; presente una buona illuminazione ed areazione dei locali.

Piano terra

Laboratorio ebanisteria

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Trattasi dell'area adibita alle lavorazioni del legno. Presenti macchine automatiche e semiautomatiche da taglio nonché banchi di carteggiatura. Le macchine presenti comprendono trapani a colonna, cavatrici, levigatrici a nastro, squadratrici e pialle a filo o a spessore. Il locale risulta essere ben illuminato ed areato.

Piano terra

Laboratorio legno decorazione

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Il laboratorio è suddiviso in due aree una adibita a spogliatoio; e l'altra adibita alla decorazione del legno; il locale risulta essere ben illuminato ed areato; presenti banchi di lavoro ed attrezzature di tipo manuale.

Dal 2012 si segnala che l'aula didattica e decorazione risulta essere stata trasformata in aula di tipo didattico.

Le attività di decorazione risultano essere state trasferite al laboratorio di decorazione.

Piano terra

Laboratorio restauro / intaglio

Lavoratori addetti

solo all'occorenza

Descrizione e classificazione

Il locale è suddiviso in un'area adibita a spogliatoio ed un'area adibita al restauro di manufatti in legno.

Il locale risulta essere ben illuminato ed areato; presenti banchi di lavoro ed attrezzature manuali.

Si segnala il trasferimento dei laboratori di intaglio / restauro all'interno di un unico laboratorio nel 2012.

Piano terra

Reception

Lavoratori addetti

1 addetto

Descrizione e classificazione

Locale adibito alla gestione di tutti gli ingressi all'interno dell'istituto.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 7 di 31

Piano terra

Uffici CFP Terragni

Lavoratori addetti

circa 4 addetti

Descrizione e classificazione

All'interno degli uffici che risultano adeguatamente illuminati ed areati gli addetti effettuano attività di tipo amministrativo al fine di gestire il centro di formazione professionale e direzione generale.

Per la dislocazione degli uffici si rimanda a planimetria specifica allegata al presente documento.

Piano primo

Lavoratori addetti

Descrizione e classificazione

Al piano primo sono presenti aule didattiche, aula magna, ufficio responsabile CFP, e ufficio coordinatore. Presenti aree a cielo aperto quali terrazzi.

Piano primo

Aula magna

Lavoratori addetti

solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Trattasi dell'area adibita allo svolgimento di convegni, incontri, assemblee di Istituto.

All'occorrenza la sala è messa a disposizione al Comune per lo svolgimento di attività di tipo culturale (es. concerti, rappresentazioni teatrali, ecc...).

Il locale risulta essere ben illuminato ed areato.

Piano primo

Aule didattiche

Lavoratori addetti

solo all'occorrenza

Descrizione e classificazione

Trattasi delle aule didattiche adibite al disegno e per lo svolgimento di attività didattica di tipo teorico.

Le aule risultano essere ben illuminate ed areate.

Presenti banchi adibiti all'attività di disegno tecnico.

All'interno delle aule possono essere installati video proiettori , LIM, ecc...

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 8 di 31

IMPIANTI E MACCHINARI UTILIZZATI

Le attrezzature utilizzate durante le fasi lavorative sono le seguenti:

Descrizione	Ubicazione
Attrezzature elettriche da ufficio (PC, stampanti, fax, fotocopiatrici ecc.)	Uffici, aule didattiche, laboratori di informatica
Macchine per la lavorazione del legno	Laboratorio di falegnameria/ebanisteria, laboratorio di restauro, laboratorio di diagnostica
Macchine per cucire e per ricamare	Laboratorio di sartoria, laboratorio di tappezzeria

AFFOLLAMENTI PREVEDIBILI

L'edificio può ospitare un potenziale di circa 300 alunni oltre ai docenti ed ai lavoratori AFOL impiegati presso gli uffici direzionali, per un totale massimo di circa 350 persone.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

L'edificio è dotato dei seguenti presidi antincendio:

ESTINTORI

La sede ha una dotazione di estintori portatili (6 kg Polvere e 5kg CO2)
In allegato le planimetrie dell'edificio con l'indicazione della posizione degli estintori.

IDRANTI

La sede ha una dotazione di Naspi UNI25.
In allegato le planimetrie dell'edificio con l'indicazione della posizione dei naspi.

PULSANTI DI ALLARME

La sede interna NON è dotata di pulsanti di allarme. Per la segnalazione di allarme si utilizza il suono della campanella, udibile in tutto l'edificio.

RIVELATORI DI FUMO E/O CALORE

La sede interna NON è dotata di rivelatori, fatta eccezione per il locale archivio.

Tutta l'area è poi dotata di impianto di illuminazione di emergenza in grado di dare necessaria illuminazione dei percorsi d'esodo in caso di black out.

SISTEMA DI VIE DI USCITA

Lo schema dei possibili percorsi da seguire è riportato nelle planimetrie allegate.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 9 di 31

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il datore di lavoro ed il direttore della sede, unitamente agli Addetti Antincendio, provvederanno affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprende:

Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi, divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio*);

Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, presenza del gas metano, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 10 di 31

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile all'uopo preposto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

Il numero di riferimento da chiamare è il 112, corrispondente al NUE (Numero Unico d'emergenza Europeo).

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio sono stati adeguatamente informati e formati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale sono in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 11 di 31

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali.

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura. In tutti i locali vige l'assoluto divieto di fumo.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

E' istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**MEDIO** nel caso in esame).

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 12 di 31

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4**.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Non fumare in ambienti interni.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e con le vie di fuga.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con li luoghi di lavoro.
- Riferire immediatamente agli Addetti Antincendio di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando gli estintori disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE** l'Addetto Antincendio responsabile dell'area, dell'ufficio o del settore, nel quale è stato avvistato l'incendio (secondo i nominativi presenti nel paragrafo “Designazione nominativi”).
- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale);
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 112 (Vigili del Fuoco) mediante l'intervento dell'Addetto alla chiamata;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 13 di 31

- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- CONTATTARE IMMEDIATAMENTE l'Addetto Antincendio responsabile dell'area, dell'ufficio o del settore, nel quale è stato avvistato l'incendio (secondo i nominativi presenti nel paragrafo “Designazione nominativi”);
- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i propri superiori e gli Addetti Antincendio e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Coordinatore dell'Emergenza attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Coordinatore dell'Emergenza abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare ai propri superiori eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande, stufe di qualsiasi genere e apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 14 di 31

PUNTO 2 – ALLARME

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:



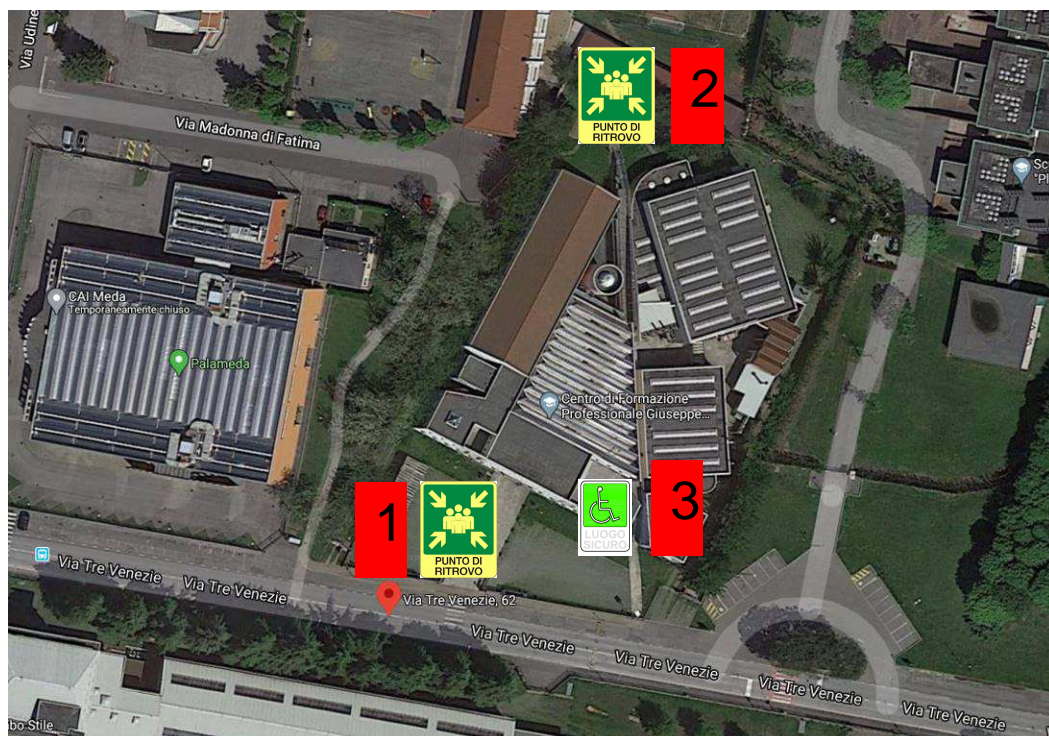
- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

PUNTO DI RACCOLTA

Per la sede è presente un punto di raccolta, indicato nelle planimetrie e visibili nel sottostante estratto di Google Maps ®.

Coloro che evacuino da uscite che conducono al Punto di Raccolta n.2 dovranno, se possibile farlo in sicurezza, percorrere ordinatamente il perimetro esterno dell’edificio, a debita distanza dalle pareti, per radunarsi al Punto di Raccolta n.1.

Il terrazzo del primo piano, di cui al punto 3, è da considerarsi luogo sicuro temporaneo per gli eventuali portatori di disabilità che non possano essere accompagnati al piano terra in sicurezza. Si ricorda che l’uso dell’ascensore è **VIETATO** in caso di emergenza e che è comunque disponibile una agevole rampa inclinata di collegamento tra i piano. L’uso del luogo temporaneamente sicuro di cui al punto 3 è da considerarsi necessario solo ed esclusivamente se l’evento interessasse proprio la rampa interna. Il terrazzo di cui al punto 3 è collegato a rampa a rampa di scale a cielo libero che conduce direttamente al punto 1, attraverso la quale è possibile condurre manualmente il portatore di handicap al piano terra.



AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 15 di 31

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D’INCENDIO

In caso d’incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare “**AL FUOCO**” per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 “**Ubicazione ed utilizzo Estintori**”).
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 16 di 31

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

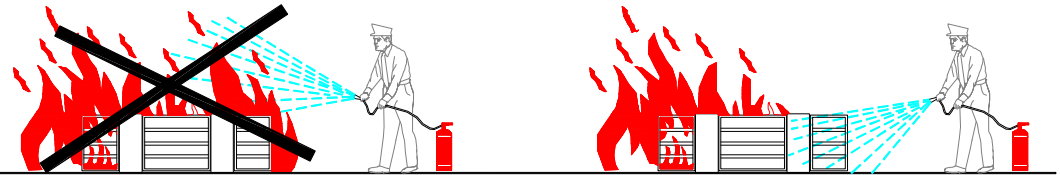
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



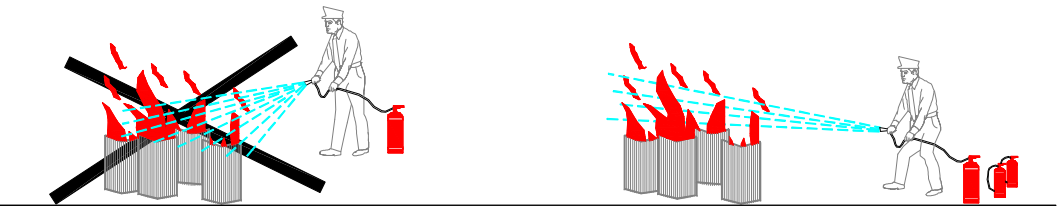
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 18 di 31

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

PUNTO 3 – *Cosa fare in caso di incendio.*
PUNTO 4 – *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 19 di 31

PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER L’ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili del Fuoco: 112, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri 112, e alla Polizia 112, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 112, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 20 di 31

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

DESIGNAZIONE NOMINATIVI

NOMINATIVO ADDETTO ANTINCENDIO
L. Bonfanti
M. Gaffuri
L. Gallet
F. Giambenini
A. Santoro
S. Serraino

NOMINATIVO ADDETTO PRIMO SOCCORSO
L. Bonfanti
C. Caimi
P. Capellini
F. Corti
L. Gallet
S. Meroni
A. Santoro
S. Serraino
A. Tosetti

SEGNALAZIONE DI ALLARME

La segnalazione di allarme avviene mediante azionamento della campanella dalla guardiola.

L'Addetto Antincendio che si accorge dell'evento informa immediatamente la guardiola: l'addetto di guardiola emette **n.3 brevi suoni della durata di circa 1 secondo ciascuno**, per richiamare l'attenzione di tutti gli Addetti Antincendio che si dovranno quindi recare presso la guardiola immediatamente.

Radunati gli Addetti in guardiola, si effettua una veloce analisi della situazione.

Se è possibile intervenire in sicurezza per eliminare l'emergenza, si interviene senza dare allarmi. Se l'intervento va a buon fine, si perimetra l'area per le necessarie analisi. Se l'intervento non va a buon fine, si passa al paragrafo successivo.

Se l'intervento non va a buon fine o se la situazione è da subito considerata grave, si dirama il segnale di allarme dalla guardiola, mediante azionamento della campanella.

Un segnale intermittente (circa 1 secondo di suono alternato a circa 1 secondo di silenzio), ripetuto per almeno 20 secondi, rappresenta il segnale di evacuazione.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 21 di 31

MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

N°	INCARICO	Nominativo	Note
0	Coordinatore dell’Emergenza	L’Addetto Antincendio che ha rilevato l’incendio o che per primo è stato informato dello stesso	
1	Emanazione ordine di evacuazione	Il Coordinatore dell’Emergenza	L’ Ordine va preso previa consultazione dei vari responsabili e dopo una rapida analisi della situazione. L’ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi (superato il “principio di incendio”).
2	Diffusione ordine di evacuazione	Il Coordinatore dell’Emergenza e gli Addetti Antincendio di conseguenza	Immediata comunicazione alla guardiola per attivazione della campanella di allarme. Un segnale intermittente (circa 1 secondo di suono alternato a circa 1 secondo di silenzio), ripetuto per almeno 20 secondi, rappresenta il segnale di evacuazione.
3	Controllo operazioni di evacuazione	Gli Addetti Antincendio	Durante l’evacuazione bisogna integrare gli avvisi dettando calma e orientando i flussi di pubblico onde evitare situazioni di panico
4	Assicurazione all'esterno del personale e/o dei visitatori con o senza handicap	Identificato dal Coordinatore dell’Emergenza	L’Addetto Antincendio, verificata la presenza di personale portatore di handicap, dirama l’ordine di accompagnamento a una o più persone presenti sul posto, anche non Addetti Antincendio, purché ritenute idonee sul momento. L’ordine dell’Addetto Antincendio è vincolante per le persone individuate.
5	Chiamate di soccorso	Il Coordinatore dell’Emergenza	Richiedere aiuto ai Vigili del Fuoco (112)
6	Attivazione e controllo degli estintori	Gli Addetti Antincendio	Solo su principio di incendio ed in condizioni di totale sicurezza propria e degli altri presenti
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita e dei relativi percorsi per raggiungerle	Gli Addetti Antincendio	In tale direzione è possibile diffondere anche, in maniera sistematica, avvisi per tutte le maestranze onde creare una situazione di informazione e di responsabilizzazione generale.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 22 di 31

N°	INCARICO	Nominativo	Note
8	Addetto alla ripresa dei lavori	Il Coordinatore dell’Emergenza	E’ compito degli addetti antincendio, dopo essersi consultati ed aver espresso parere unanime favorevole alla ripresa dei lavori, dichiarare terminata l’emergenza e consentire il rientro negli spazi di lavoro per la ripresa dell’attività. Occorre acquisire preventivamente anche il parere del datore di lavoro.
9	Blocco dell’ascensore	Persona identificata dal Coordinatore per l’emergenza	L’ascensore non può essere utilizzato durante le emergenze. Pertanto il Coordinatore identifica una persona a cui attribuire il compito di chiamare l’ascensore al piano terra per verificare l’assenza di utilizzatori e di interdire l’uso dello stesso frapponendo un oggetto (sedia o altro) davanti alle fotocellule.
10	Accompagnamento degli studenti in luogo sicuro	Docenti per gli studenti in aula o in laboratorio (durante le lezioni). Addetti Antincendio per gli studenti in spazi comuni.	E’ il docente che si trova nell’aula o nel laboratorio al momento dell’allarme il responsabile degli studenti in caso di evacuazione. Durante una lezione, è il docente, che ha autorizzato l’allontanamento di uno studente per recarsi ai servizi, a doversi ricordare di andare ad informare tale studente e condurlo a raggrupparsi con la classe. Gli Addetti Antincendio dovranno occuparsi delle persone, studenti compresi, che siano dislocati in spazi comuni, non supervisionati da docenti (momenti di pausa, pranzo, spostamento da una lezione all’altra ecc.).
11	Presidio degli ingressi	Personale all’ingresso	Dall’esterno, a distanza di sicurezza, il personale monitora l’ingresso principale e vieta l’ingresso agli utenti.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 23 di 31

La seguente tabella riporta il riepilogo delle operazioni da effettuare, distinte per ruolo:

PERSONA	COMPITI
Coordinatore dell’Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - E’ il primo ad avvistare l’incendio, o ad esserne avvisato - Dirama l’ordine di accompagnamento dei disabili - Dirama l’ordine di raccolta degli Addetti in guardiola, dando l’ordine mediante campanella (o suonandola in prima persona, n.3 brevi suoni di circa 1 secondo) - Se necessario, dirama l’ordine di evacuazione mediante la campanella - Effettua la chiamata ai Vigili del Fuoco - Identifica la persona deputata al blocco temporaneo dell’ascensore - Dirama l’ordine di rientro, al cessato pericolo - Informa il datore di lavoro, se occupato in altra sede, dell’accaduto
Addetti antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Si adoperano per il controllo delle singole aree - Attivano gli estintori per cercare di domare il principio di incendio, se possibile farlo in condizioni di sicurezza - Conducono verso le uscite di emergenza le persone presenti - Effettuano il controllo delle aree comuni e delle aree sensibili (es. servizi igienici) - Effettuano un quotidiano controllo della fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Ciascuno conduce la propria classe verso la più vicina uscita di emergenza, da cui al punto di raccolta
Personale all’ingresso	<ul style="list-style-type: none"> - Si reca all’esterno e, da distanza di sicurezza, impedisce l’ingresso a tutte le persone non autorizzate

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 24 di 31

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Coordinatore dell’Emergenza valuterà l’opportunità di diramare l’ordine di evacuazione sentiti anche gli altri Addetti Antincendio. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l’abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dall’addetto di settore che per primo viene a conoscenza dell’evento.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena viene recepito l’ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. Il Coordinatore dell’Emergenza coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l’esterno dal personale espressamente incaricato dall’Addetto Antincendio.

Ogni docente sarà chiamato a controllare l’esodo del proprio settore prima di abbandonare l’aula. Gli addetti antincendio saranno chiamati a raggrupparsi per disposizione complanare (sui vari piani) e suddividersi le aree su cui effettuare il controllo di assenza di persone, se esistono le condizioni per farlo in sicurezza, prima di abbandonare l’edificio.

Luogo particolare, nel quale è sempre necessario effettuare un controllo di presenza, sono i servizi igienici. In funzione della situazione di emergenza, l’accesso separato uomini/donne può non essere osservato, al fine di poter garantire una tempestiva segnalazione.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 25 di 31

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO	NUMERO UNICO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.	Vigili dei Fuoco	115	112
Ordine pubblico	Polizia	113	
Emergenza Sanitaria	Pronto Soccorso	118	

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 26 di 31

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA
DITTA.....

(nome della ditta)

UBICATA IN

.....
(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 27 di 31

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature che svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti.

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, soffermandoci solo sugli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (**le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli Addetti Antincendio**).

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 28 di 31

SCHEMA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.



Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.P.R. 27 Aprile 1955, n.547 all'art.34/c dispone negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

L'art. 34 del D.P.R. 547/55 stabilisce le scadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 29 di 31

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

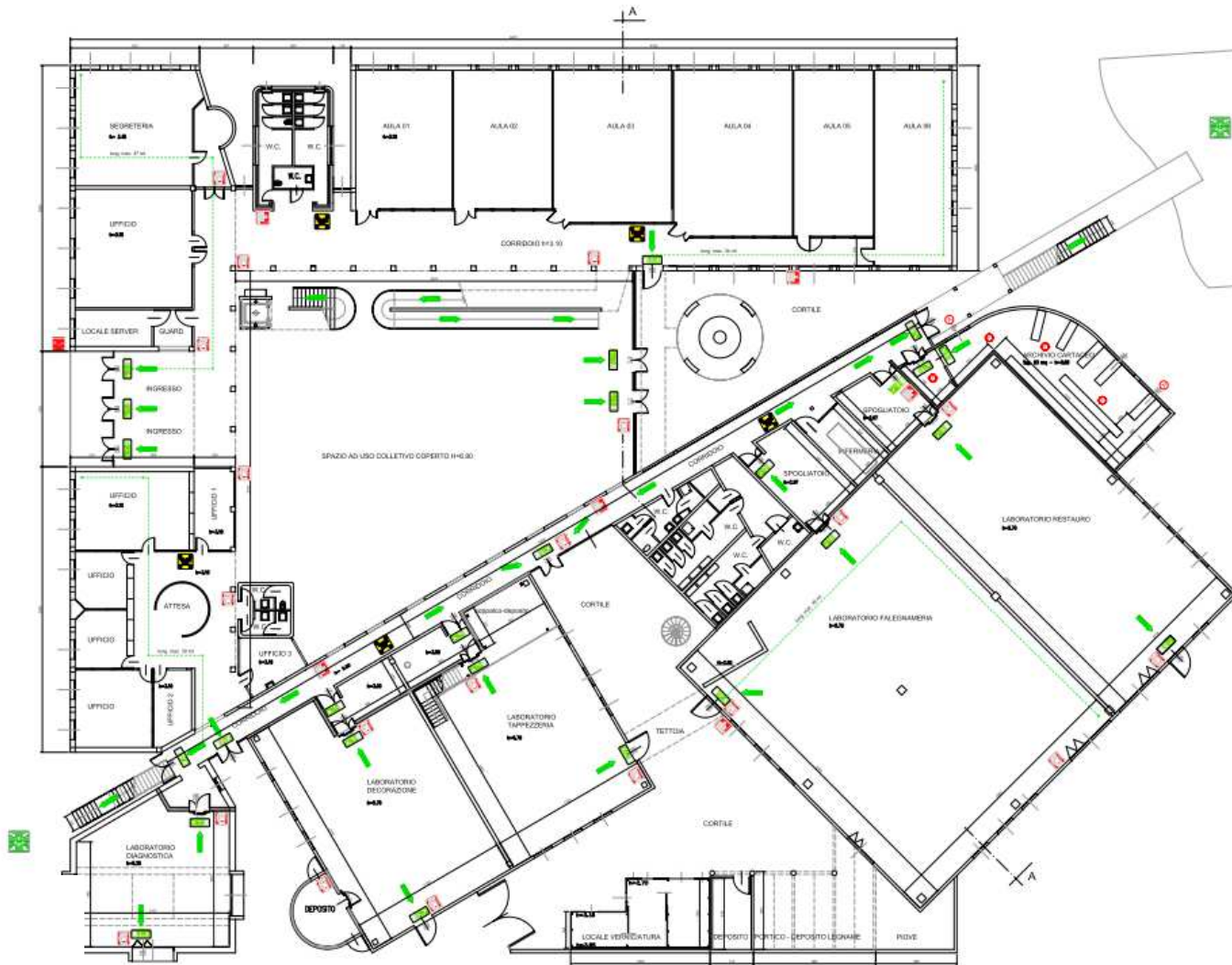
Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

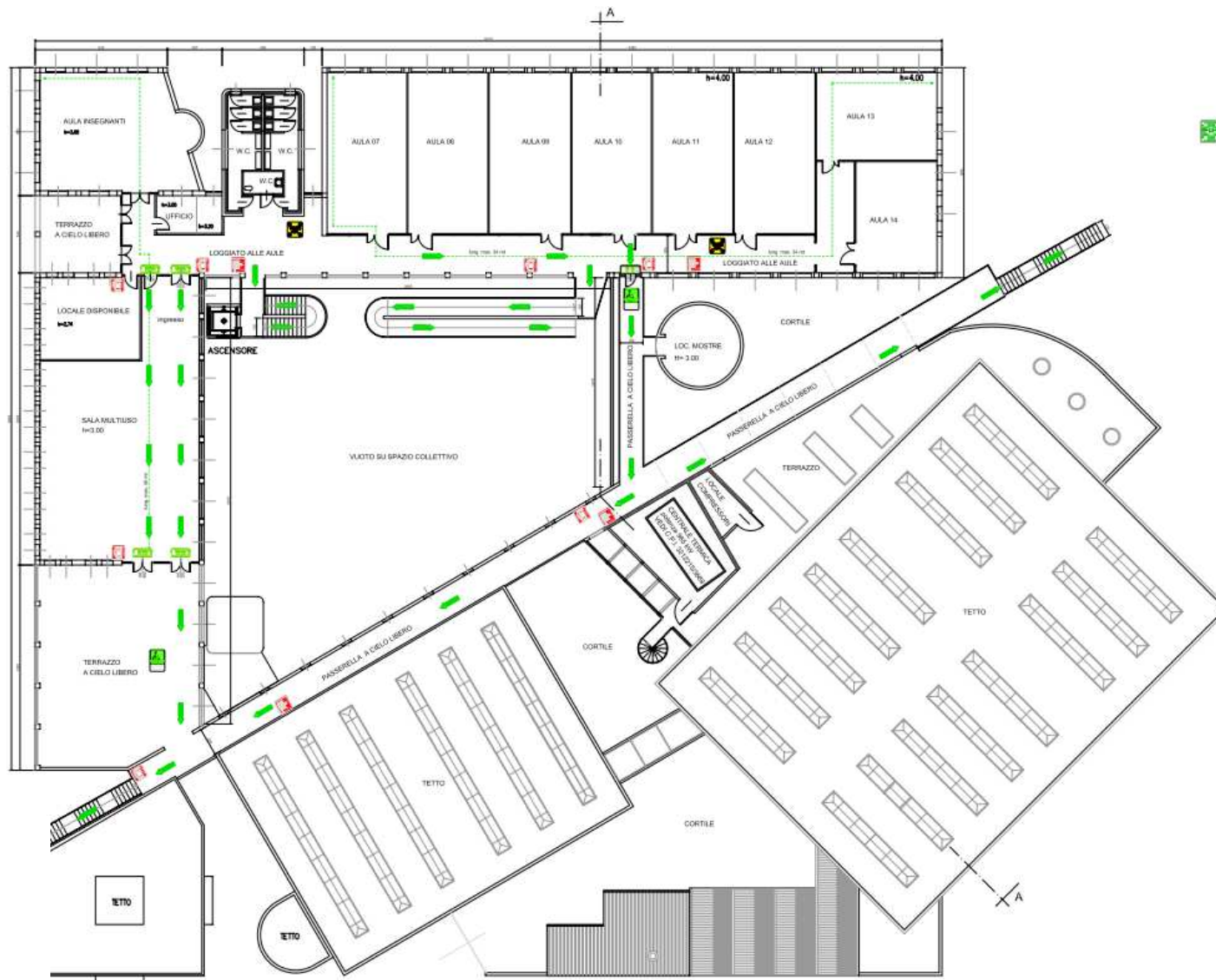
AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 30 di 31

ALLEGATO 1: PLANIMETRIE CON PRESIDANTI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA



La stessa planimetria, di dimensioni maggiori e meglio leggibile, è affissa in più punti del piano, alle pareti. Si prega di prenderne accurata visione periodica per memorizzare i dati importanti.

AFOL Monza Brianza	Piano di Emergenza ed Evacuazione CFP “Giuseppe Terragni”	Ed. 2020_01
Via Tre Venezie 62		Data: 20/08/2020
20821 Meda (MB)		Pagina 31 di 31



La stessa planimetria, di dimensioni maggiori e meglio leggibile, è affissa in più punti del piano, alle pareti. Si prega di prenderne accurata visione periodica per memorizzare i dati importanti.